



SCHEMA DI PROGETTO LAVORO STAGIONALE – DIGNITA' E LEGALITA' Osservatorio Agromafie – ANCI - Coldiretti

Contesto

La presenza di lavoratori stranieri nell'agricoltura italiana è un dato ormai strutturale e in crescita costante e in agricoltura i lavoratori stranieri rappresentano oltre il 30% degli occupati.

In particolare, nel lavoro agricolo stagionale i lavoratori stranieri sono le principali vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo a causa di più fattori e multiformi vulnerabilità, prima fra tutte la condizione giuridica nella quale versano.

Il lavoro stagionale condotto in condizioni di illegalità favorisce la concentrazione di immigrati irregolari in zone spesso già degradate del Paese (il proliferare di ghetti o baraccopoli agricole) e favorisce condotte delittuose che germinano nelle condizioni di assoggettamento di fatto del lavoratore, soprattutto se donna (l'intermediazione irregolare e il sistema del caporalato).

In questo contesto, Agromafie intende promuovere il presente progetto finalizzato a contrastare il caporalato nel lavoro stagionale in agricoltura.

Il progetto, promosso da Coldiretti e ANCI e attivato in partenariato con i Comuni dei territori coinvolti, è mirato ad affrontare in maniera concreta la situazione di grave vulnerabilità e marginalità nella quale versa un segmento consistente di lavoratori nell'agricoltura, in gran parte cittadini stranieri, a rischio di grave sfruttamento lavorativo. Sfruttamento che si riflette sulla competitività delle imprese che rispettano le regole e sulle condizioni di lavoro anche del non migrante.

L'intervento intende inserirsi nel quadro delle iniziative assunte nel quadro del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato in agricoltura, predisposto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali d'intesa con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e il Ministero dell'Interno, approvato in sede di conferenza unificata lo scorso 21 maggio 2020.

Affrontando la questione del lavoro stagionale in un'ottica finalmente non emergenziale e non con i soli strumenti punitivi, ma con un'impostazione estremamente concreta ed olistica, il Piano rappresenta infatti la cornice naturale nella quale inserire l'intervento.

La specificità della presente proposta, che la differenzia dai numerosi ed importanti interventi già attivati in attuazione del predetto Piano, è la volontà di agire, facendole emergere, sulle situazioni di marginalità che riguardano i lavoratori in agricoltura che versano in condizioni di irregolarità amministrativa, compresi i richiedenti asilo diniegati o con permesso di soggiorno per protezione umanitaria scaduto.

A tal fine, **precondizione dell'intervento è l'introduzione, nel TU sull'immigrazione, di una norma che preveda il rilascio di un permesso di soggiorno per lavoro stagionale a favore del migrante irregolare, selezionato/individuato attraverso l'intermediazione delle associazioni di categoria per il lavoro stagionale e che accetti la condizione di ritorno al paese di origine al termine del periodo massimo di lavoro (9 mesi) ma con la possibilità di ottenere il visto di ingresso per successivi periodi analoghi e anche per più annualità come la normativa attuale prevede.**



Non si tratterebbe dunque di una sanatoria generalizzata, ma bensì di una emersione individuale, temporanea (9 mesi) e condizionata al rimpatrio volontario nella quale svolgono un ruolo fondamentale di “intermediazione e garanzia” le organizzazioni datoriali.

Tale norma potrebbe essere introdotta in fase di conversione in legge del decreto legge, in via di emanazione, recante “Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento e di contrasto all’utilizzo distorto del web”.

Obiettivi

In questo contesto Anci/Cittalia, Osservatorio Agromafie, Coldiretti intendono realizzare un progetto finalizzato a contrastare il caporalato nel lavoro stagionale in agricoltura, favorendo condizioni di vita e di accesso al lavoro dignitose per i tanti cittadini stranieri impiegati in questo settore. Per farlo, il progetto si propone di intervenire realizzando delle **azioni pilota e creando dei modelli solidi e innovativi di intervento**, per migliorare l’incrocio tra domanda e offerta di lavoro, consentendo l’accesso ad un alloggio dignitoso e ai servizi per i lavoratori stranieri soprattutto stagionali e soprattutto lo svolgimento di attività lavorative in condizioni di regolarità.

Nello specifico, il progetto si propone di:

- far emergere le situazioni di marginalità (irregolarità) e lavoro nero partendo dalle principali situazioni di vulnerabilità e precarietà attualmente riscontrate che riguardano i lavoratori in agricoltura che versano in condizioni di irregolarità, introducendo in norma dei percorsi di legittimazione/regolarizzazione mirati.
- rafforzare il sistema esistente utilizzando gli strumenti di programmazione e definizione delle quote di ingresso per lavoro stagionale e contribuire ad una definizione puntuale del fabbisogno di lavoro stagionale attraverso una previsione specifica di fabbisogno per aree determinate;
- promuovere l’attivazione di interventi a sostegno dell’accompagnamento sociale e della logistica che ruota attorno alla stagionalità: trasporto, alloggio da realizzarsi sotto la regia dell’ente locale e con il supporto delle realtà del terzo settore, accesso ai servizi.

Il Progetto si propone quindi di sperimentare degli interventi finalizzati a favorire la regolarità dei processi circolari che caratterizzano il lavoro stagionale, con l’obiettivo ultimo di definire un modello efficace e condiviso di **intervento con validità nazionale**.



COLDIRETTI



Ambiti di intervento, destinatari e azioni

L'ambito geografico di riferimento del progetto è quindi l'intero territorio nazionale, ma le azioni pilota del progetto saranno realizzate in via **sperimentale in 3 zone del Paese (aree target)**, diverse tra loro per caratteristiche produttive, sociali e istituzionali ma tutte caratterizzate da un'ampia presenza di lavoratori stranieri impiegati in ambito agricolo: Latina, Saluzzo (CN) e Foggia. Nello specifico, le azioni locali che saranno realizzate nei tre territori identificati avranno complessivamente come destinatari 300 lavoratori stranieri impiegati in ambito agricolo.

Gli interventi verranno attuati in partenariato con i Comuni dei tre territori coinvolti, con un Comune che farà da capofila per ciascuno di essi e che attiverà i partenariati territoriali con le organizzazioni datoriali, sindacali e associative del territorio¹.

Da verificare: con quali modalità effettuare l'erogazione diretta di risorse verso i Comuni capofila.

La metodologia di progetto si avvale di una struttura modulare integrata (pacchetti di lavoro), con diverse linee d'azione tra loro interconnesse. In particolare, è prevista la realizzazione dei seguenti pacchetti di lavoro:

- **Rilevazione quali-quantitativa relativa alla presenza e alle condizioni dei lavoratori stranieri impiegati in ambito agricolo**

In questo pacchetto di lavoro ci si propone di realizzare un'indagine preliminare nei 3 territori target del progetto (Latina, Saluzzo, Foggia) nei primi mesi del percorso progettuale (M1-M6), la quale servirà a raccogliere dati e informazioni sulla presenza, sullo status giuridico e sulle condizioni di natura economico-sociale e abitative e dei lavoratori stranieri impiegati in agricoltura, nonché sulla disponibilità di servizi e sulla loro accessibilità e sulle condizioni logistiche connesse alla presenza dei lavoratori stranieri nel luogo di lavoro, con particolare riferimento ai trasporti per lo spostamento da e verso il luogo di lavoro. Oltre a questo, verranno mappati sia gli insediamenti formali che quelli informali, con una classificazione delle varie forme abitative e l'indicazione del numero e delle caratteristiche (età, sesso, nazionalità) delle persone presenti nelle varie realtà.

- **Analisi del fabbisogno agricolo annuale e delle modalità di incrocio tra domanda e offerta di lavoro.**
- Questo pacchetto di lavoro si compone di due differenti analisi, connesse tra di loro. La prima riguarda la determinazione del fabbisogno lavorativo in ciascuna delle aree del progetto (fabbisogno di manodopera per coltura); la seconda concerne l'individuazione dei metodi e degli strumenti più appropriati per favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro nei contesti selezionati. In particolare la *rilevazione del fabbisogno lavorativo in ambito agricolo* conterrà una descrizione accurata del ciclo colturale e del comparto agricolo nelle aree di riferimento e l'indicazione puntuale del fabbisogno lavorativo, sulla base del calcolo del tempo-lavoro medio convenzionale dell'attività agricola (ore di lavoro/ettaro/anno) e in relazione a ciascuna coltura
-

¹ Sin dalla prima fase di sperimentazione nei tre territori potrebbe essere utile concordare con gli altri settori produttivi un calendario che eventualmente possa coprire il fabbisogno di lavoro dei periodi in cui ci sarà inevitabilmente minor richiesta in agricoltura.



COLDIRETTI



presente sul territorio, e a questo si legherà l'individuazione degli strumenti *ad hoc* per favorire il *matching* tra domanda e offerta

- **Sperimentazione volta alla regolarizzazione dei lavoratori migranti stagionali.**

Questa linea di attività è finalizzata alla sperimentazione della procedura operativa connessa ai percorsi di regolarizzazione *ad personam* temporanei per i lavoratori stranieri stagionali.

A tal fine verranno individuati ed accompagnati alla regolarizzazione circa 300 lavoratori irregolari interessati a fruire del percorso di emersione, attraverso la necessaria assistenza legale e sociale.

L'individuazione avverrà attraverso l'intermediazione delle associazioni di categoria per il lavoro agricolo e richiederà l'accettazione, da parte dei lavoratori, della condizione di ritorno al paese di origine al termine del periodo massimo di lavoro (9 mesi) ma con la possibilità di ottenere il visto di ingresso per successivi periodi analoghi e anche per più annualità come la normativa attuale prevede.

- **Sviluppo e creazione della rete territoriale di supporto nelle aree selezionate.**

L'obiettivo di questa linea d'azione è quello di identificare gli *asset* presenti nei vari territori e creare un'efficace rete di supporto per il progetto nelle aree in cui saranno effettuate le azioni pilota, in modo da aumentare l'efficacia degli interventi attraverso un processo collaborativo multi-stakeholder che veda la partecipazione di tutti gli attori - istituzionali e non - coinvolti a vario titolo nella risoluzione dei problemi relativi alla tematica di riferimento del Progetto².

Partendo da una mappatura degli *stakeholder*, sarà istituita una Rete Locale di Supporto finalizzata a costituire delle coalizioni locali che saranno coinvolte nelle successive fasi operative degli interventi pilota del progetto.

- **Azioni pilota per l'implementazione di interventi di inserimento abitativo per i lavoratori stagionali stranieri.**

Nell'ambito di questa linea d'azione il Progetto propone di realizzare, nei tre contesti geografici selezionati, degli interventi mirati a favorire un accesso regolare e dignitoso all'alloggio per i lavoratori stagionali.

Gli interventi, finalizzati al passaggio da un alloggio "precario" ad un alloggio "ordinario", saranno oggetto di una pianificazione strutturale, per superare la logica emergenziale e creare dei sistemi locali stabili, resilienti e attrezzati rispetto al fabbisogno abitativo dei lavoratori stagionali.

Le soluzioni alloggiative saranno diversificate a seconda delle esigenze territoriali e delle prevalenti caratteristiche dei beneficiari, partendo dalle forme e dai modelli indicati dal Piano triennale.

² In particolare: Asl, Ente Regione, Articolazioni territoriali della rete del lavoro agricolo di qualità, Prefetture e SUI/ITL.



COLDIRETTI



Sarà innanzitutto promosso il modello di **accoglienza diffusa** ovvero un modello di integrazione nel tessuto sociale urbano grazie al reperimento di soluzioni abitative e al recupero del patrimonio immobiliare pubblico anche relativo ai beni confiscati alla criminalità organizzata. Tale modello, che può avvalersi del coinvolgimento di altri attori del privato sociale, si riferisce ai contesti caratterizzati da situazioni di compresenza tra lavoratori stagionali ovvero più stanziali, come Latina e Foggia. (Latina e Foggia). Così come si contemplerà l'**accoglienza in strutture dedicate**, un modello di accompagnamento e presa in carico globale del lavoratore, anche con la previsione di una sua compartecipazione, per un periodo limitato in una struttura dedicata con la previsione di una chiusura al termine del periodo di raccolta ed una prospettiva di riutilizzazione per l'anno/periodo successivo di raccolta. Tale modello sarà applicato ai contesti caratterizzati dalla presenza di lavoratori stagionali "puri", come quello di Saluzzo. Saranno al contempo promosse, con riferimento ai lavoratori stanziali, attività volte alla **riqualificazione dei borghi rurali**, cioè ad una rivitalizzazione dei borghi, anche micro-borghi e micro-insediamenti in casolari diffusi, rispetto ai quali è ipotizzabile anche una compartecipazione degli stessi lavoratori nella ristrutturazione e cura dei luoghi.

- **Azioni pilota per l'implementazione di sistemi legali di trasporto dedicati ai lavoratori stranieri.**

Gli interventi per sostenere forme dignitose e legali di alloggio sono strettamente connessi con quelli relativi alla facilitazione della logistica connessa all'espletamento delle funzioni lavorative del lavoratore straniero. In questo contesto, questa linea d'azione mira ad attivare dei servizi di trasporto facilmente accessibili, per agevolare lo spostamento dei lavoratori stranieri dall'alloggio al luogo di lavoro, e viceversa, evitando quindi che i tragitti lavorativi possano essere gestiti dai "caporali".

Il progetto, per ciascuna area target, potrà porsi l'obiettivo di promuovere: un Piano Locale per l'attuazione di soluzioni di trasporto atte a migliorare l'offerta di servizi adeguati ai bisogni dei lavoratori agricoli, la predisposizione ed erogazione di servizi di trasporto locali stabili mediante affidamento ad imprese di trasporto private iscritte all'Albo comunale; predisposizione ed erogazione di un servizio di trasporto a chiamata, mediante affidamento ad imprese di trasporto private iscritte all'Albo comunale.

- **Azioni pilota per lo sviluppo di servizi volti a favorire l'orientamento e l'inclusione sociale dei lavoratori stranieri e l'adesione al progetto di "migrazione circolare".**

Obiettivo di questa linea d'azione è quello di accompagnare i lavoratori stranieri nel percorso di emersione e adesione al progetto di "migrazione circolare". Agli interventi di carattere abitativo e quelli relativi ai trasporti saranno sostenuti i servizi finalizzati alla creazione di un sistema integrato di presa in carico del lavoratore straniero, che faciliti la sua comprensione dei diritti e le sue relazioni col contesto socio-lavorativo in cui si trova, oltre a rafforzare le sue competenze; mediazione, orientamento legale, orientamento ai servizi, formazione al lavoro, procedure e pratiche volte al rientro in patria e al ritorno in Italia.